



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
Servizio V

*Prot. n.* **vedi intestazione digitale**

*Class.* **34.43.01 / Fasc. 17.10.3/2019**

*Roma* vedi intestazione digitale

Al Ministero della transizione ecologica  
Direzione Generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA  
e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Al Commissario delegato per l'emergenza della mobilità  
riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il Raccordo Villesse-  
Gorizia  
[commissario@pec.commissarioterzacosria.it](mailto:commissario@pec.commissarioterzacosria.it)

*Oggetto* **[ID: 8574] San Stino di Livenza, Annone Veneto (VE):** Ampliamento della A4 con la Terza corsia. II Lotto:  
Tratto San Donà di Piave-Svincolo di Alvisopoli. Sub-lotto 3: Asse Autostradale. Nuovo svincolo e casello di San  
Stino di Livenza. Progetto definitivo

**Procedimento** riferito all'art. 23 del D.lgs. 152/2006 –VIA

**Proponente:** Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed  
il Raccordo Villesse-Gorizia

**Parere**

*Epc*

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area  
metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso  
[sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della  
Direzione generale ABAP  
[dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio III – Tutela del patrimonio artistico, storico e  
architettonico della Direzione generale ABAP  
[dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it)

Alla Regione Veneto  
Direzione valutazioni ambientali U.O. V.I.A.  
[valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

Alla Città metropolitana di Venezia  
[protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

Al Comune di San Stino di Livenza  
[comune.sanstinodilivenza.ve@pecveneto.it](mailto:comune.sanstinodilivenza.ve@pecveneto.it)

Al Comune di Annone Veneto  
[comuneannoneveneto.ve@legalmail.it](mailto:comuneannoneveneto.ve@legalmail.it)

Al Comune di Portogruaro  
[comune.portogruaro.ve@pecveneto.it](mailto:comune.portogruaro.ve@pecveneto.it)



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723-4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

Al Comune di Pramaggiore  
[protocollo.comunepramaggiore.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.comunepramaggiore.ve@pecveneto.it)

Al Comune di Pravisdomini  
[comune.pravisdomini@certgov.fvg.it](mailto:comune.pravisdomini@certgov.fvg.it)

Al Comune di Meduna di Livenza  
[segreteria.comune.medunadilivenza.tv@pecveneto.it](mailto:segreteria.comune.medunadilivenza.tv@pecveneto.it)

Al Comune di Motta di Livenza  
[comune.mottadilivenza.tv@pecveneto.it](mailto:comune.mottadilivenza.tv@pecveneto.it)

Al Comune di Cessalto  
[protocollo.comune.cessalto.tv@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.cessalto.tv@pecveneto.it)

Al Comune di Torre di Mosto  
[protocollo.comune.torredimosto.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.torredimosto.ve@pecveneto.it)

Al Comune di Caorle  
[comune.caorle.ve@pecveneto.it](mailto:comune.caorle.ve@pecveneto.it)

Al Comune di Concordia Sagittaria  
[comune.concordiasagittaria.ve@pecveneto.it](mailto:comune.concordiasagittaria.ve@pecveneto.it)

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368.

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241.

**VISTO** il decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

**VISTO** il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152.

**VISTO** il decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014.

**VISTO** l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo".

**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

**VISTO** il decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208".

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76.

**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169

**VISTO** il Decreto ministeriale del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

**PREMESSO** che a seguito dell'istanza di Valutazione di impatto ambientale (VIA) presentata dal Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il Raccordo Villesse-Gorizia in ultimo perfezionata con nota prot.n. 4402 del 09.08.2022, il Ministero della transizione ecologica con nota prot. 108790 del 08.09.2022 (agli atti di questo ufficio con nota prot.n. 32825 del 09.09.2022) ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione a corredo del progetto denominato "Ampliamento della A4 con la Terza corsia. II Lotto: Tratto San Donà di Piave-Svincolo di Alvisopoli. Sub-lotto 3: Asse Autostradale. Nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza. Progetto definitivo".

**CONSIDERATO** che gli elaborati progettuali sono stati resi consultabili tramite la piattaforma web dedicata del Ministero della transizione ecologica, all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8980>.

**PREMESSO** che il Proponente ha richiesto anche il **rilascio dell'autorizzazione paesaggistica** di cui all'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2-*quinquies* del d.lgs. 152/2006 che stabilisce che *il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica*, dichiarando di aver corredato l'istanza con apposita relazione paesaggistica e di aver sviluppato gli elaborati progettuali ad un livello che consenta la compiuta redazione della stessa.

**PREMESSO** che questa Direzione generale con nota prot.n. 33165 del 13.09.2022 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza competente territorialmente e i contributi istruttori ai Servizi II e III della DG ABAP.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP competente con nota prot.n.34407 del 19.10.2022 (agli atti di questo Ufficio solo con prot. n. 39871 del 08.11.2022), in ultimo perfezionata con nota prot.n. 36727 del 08.11.2022 ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale di competenza.

**CONSIDERATO** che il Servizio II ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con nota prot.n. 40558 del 11.11.2022.

**ESAMINATI** la documentazione presentata, le osservazioni e i pareri pubblicati sul sito del Mite rinvenibile attraverso il link sopra indicato.

**CONSIDERATO** che, da quanto si evince dalla documentazione pubblicata, il progetto prevede la realizzazione del nuovo svincolo e casello di S. Stino di Livenza, allo scopo di sostituire l'attuale casello che è necessario demolire per poter completare la realizzazione della terza corsia dell'Autostrada A4 tra Quarto d'Altino e Villesse.

**CONSIDERATO** che nel Progetto Definitivo il nuovo casello di San Stino di Livenza è stato spostato di circa 2 km in direzione Trieste e connesso con apposita rotatoria alla nuova tangenziale di San Stino di Livenza "G. Pancino", nel frattempo realizzata, la quale bypassa l'abitato e consente un accesso diretto e agevolato al nuovo casello. Il nuovo svincolo di S. Stino di Livenza ha la stessa configurazione di quello precedente, con il casello posizionato sul lato sud dell'autostrada e il "cappio" a nord. Il nuovo casello si innesta sull'autostrada A4 a tre corsie, il cui progetto è già stato approvato dal CIPE.

In sintesi il Progetto Definitivo prevede:

- rampe di svincolo e cavalcavia a tre campate di lunghezza complessiva di 100m circa;
- piazzale di stazione potenziato nel numero di porte rispetto al casello attuale, con 3 porte in ingresso e 5 in uscita, per una larghezza complessiva di circa 70m;
- fabbricato uffici e impianti da cui si sviluppa un cunicolo sotterraneo di collegamento alle varie cabine, sopra le quali è prevista la realizzazione di una pensilina in carpenteria metallica avente dimensioni di circa 75x29m;
- rotatoria di raccordo del casello alla nuova tangenziale di San Stino di Livenza "G. Pancino", caratterizzata da un raggio di 25m e 4 bracci d'innesto;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

- parcheggio scambiatore con 108 stalli (solo veicoli leggeri), realizzato nei pressi della nuova rotatoria di cui al punto precedente;

Il progetto definitivo inoltre prevede:

- la realizzazione di alcuni bacini idraulici, per la gestione e la depurazione di tutte le acque di piattaforma, al fine di garantire l'invarianza idraulica prevista dalla normativa regionale di settore;
- l'ampliamento dell'alveo del contiguo Canale consortile Melonetto, al fine di migliorare la situazione idraulica della zona, permettendo una migliore laminazione delle acque e l'attenuazione degli allagamenti periodici della zona.

Tutto il nuovo tratto viario, comunque posto a quote che rispettano le indicazioni del PAI, è altresì dotato di attraversamenti idraulici che permettono sempre la libera circolazione delle acque nei casi di allagamento del piano campagna.



Figura. 1 Inquadramento territoriale delle opere in oggetto (base OSM), (cfr. Sintesi non tecnica elaborato n. 2011S000500-Sintesi-NT).



Figura. 2 Inquadramento territoriale su ortofoto (cfr. Sintesi non tecnica elaborato n. 2011S000500-Sintesi-NT).



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

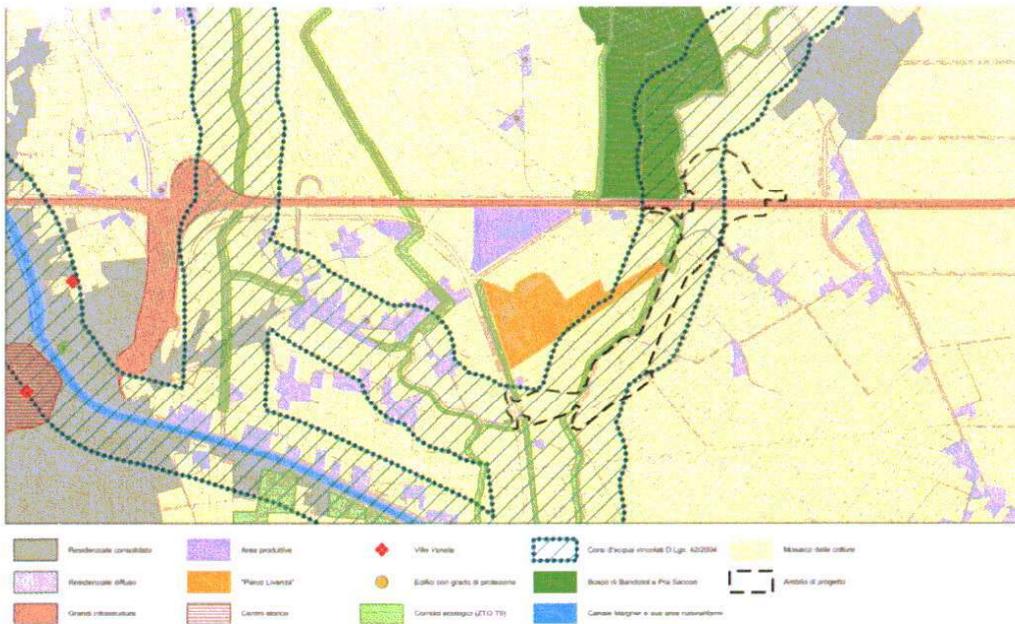
PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

**CONSIDERATO** che, come ha evidenziato il Proponente nella Sintesi non tecnica (cfr. Sintesi non tecnica elaborato n. 2011S000500-Sintesi-NT, pag. 6) «il progetto del nuovo casello di San Stino di Livenza spostato più ad est non contempla un'opzione zero in quanto il suo mancato spostamento, derivante come detto da precise prescrizioni formulate dal CIPE, rende di fatto impossibile la demolizione del casello esistente e, conseguentemente, la realizzazione dell'ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia lungo un tratto di circa 4 km, comprendente i ponti sul fiume Livenza e sul canale Malgher con i relativi rilevati di accosto nonché l'attuale svincolo di San Stino di Livenza ed il tratto di autostrada in cui dovrebbe essere posizionato il nuovo svincolo».

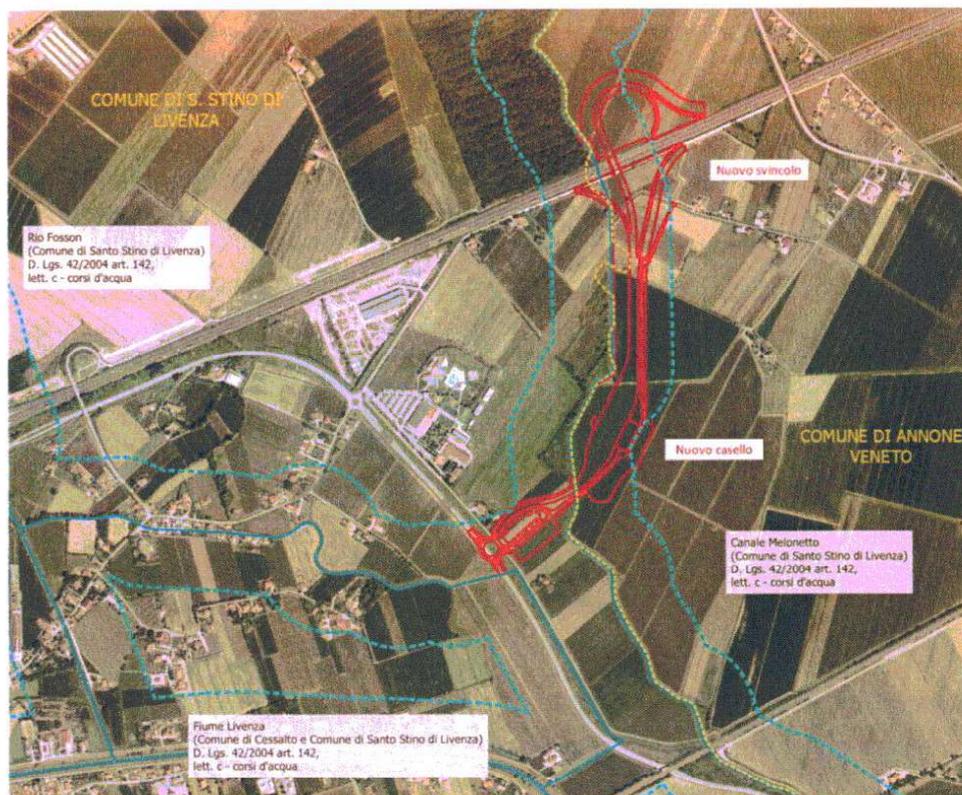
**CONSIDERATO** che per quanto attiene agli impatti sui beni paesaggistici il Proponente precisa che «il progetto interessa direttamente il vincolo paesaggistico definito dalle “aree tutelate per legge” di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, in particolare alla lettera c) relativa ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relativa fascia di 150m per lato. Pertanto, è stata redatta la Relazione Paesaggistica secondo il DPCM 12 dicembre 2005 al fine di ottenere la relativa autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del sopracitato D.Lgs. 42/2004.

**CONSIDERATO** che l'area interessata dal progetto ricade nell'Ambito n. 26 “Pianure del Sandonatese e Portogruarese”. Si tratta di un territorio tipico di bassa pianura, collocandosi, per l'appunto, a valle della “linea delle risorgive”. La vegetazione naturale è relegata principalmente alle formazioni riparie dei grandi fiumi e ad alcuni relitti boschivi planiziali e di recente impianto. Nella fattispecie in prossimità del progetto è presente, infatti, un importante bosco ricreato ai fini naturalistici quale il bosco Bandiziol-Prassacon (di circa 110 ha) mentre a est del progetto, a circa 2 km di distanza, è presente il Bosco di Lison (elevato a Sito Natura 2000). Sia in termini di area vasta e soprattutto in base ai caratteri locali, il paesaggio si connota più tipicamente per aspetti legati ad un'agricoltura a campi aperti, con appezzamenti di medio-grandi dimensioni, dove la presenza di siepi (che interrompono una visuale a lungo raggio) è modesta.

Il Bosco Bandiziol-Prassacon, - non interferito direttamente dal progetto- il canale Melonetto (intercettato dal progetto) e il canale Fosson (nelle vicinanze) sono gli unici valori paesaggistici presenti in zona, in quanto beni paesaggistici tutelati per legge, a cui si aggiungono i numerosi paleoalvei diffusi nell'ambito in esame», (cfr. Sintesi non tecnica elaborato n. 2011S000500-Sintesi-NT § 6.2.6. Sistema paesaggistico -paesaggio, beni materiali e culturali - 6.2.6.1. Premessa, pag. 34). Il proponente nella Relazione paesaggistica precisa che con riferimento ai valori paesaggistici più prossimi e potenzialmente interferenti con il Progetto, i canali solo di natura artificiale (consortile) siano alquanto semplificati, ossia quasi del tutto privi di vegetazione riparia che ne conferisca un certo valore percettivo oltre che naturalistico.



**Figura 3.** Elementi significativi del paesaggio (cfr. Relazione paesaggistica, elaborato n. 2011S010000-Rel-paesaggio, pag. 21).



**Figura 4.** Planimetria semplificata degli interventi su ortofoto 2018 (cfr. Relazione paesaggistica, elaborato n. 2011S010000-Rel-paesaggio, pag. 8)

**CONSIDERATO** che per quanto attiene agli **aspetti archeologici** il Proponente riferisce che «come previsto dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016), in sede di progettazione preliminare è stata condotta la verifica preventiva dell'interesse archeologico, al fine di conoscere preventivamente il rischio archeologico dell'area su cui è in progetto l'intervento e di prevedere in conseguenza eventuali variazioni progettuali, difficilmente attuabili in corso d'opera, in attuazione del disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 42/2004 e smi: "i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione". Le ricognizioni, estese per 200 m a cavallo del previsto sedime di costruzione con verifiche generali e per 100 m con una attenta analisi delle superfici aeree, non ha quindi permesso di individuare nessuna area d'anomalia superficiale riconducibile alla presenza di evidenze d'interesse archeologico» (cfr. Sintesi non tecnica elaborato n. 2011S000500-Sintesi-NT § 6.2.6.3. Aspetti archeologici, pag. 35).

**CONSIDERATA** la seguente situazione vincolistica così come ricostruita dalla Soprintendenza competente con il proprio parere sopra citato [VISTE le circolari n. 5 e 6 del 19 marzo 2010 della *Direzione Generale P.B.A.A.C.*; VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 16 co. 2 lett. l) e art. 41 co. 1 lett. d), come modificato con D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123; VISTA la Circolare n. 3 della *Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio* del 29-01-2020; VISTA la Circolare n. 1 della *Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* del 09-12-2021]

### 1.1 Beni paesaggistici

#### 1.1.a estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

L'infrastruttura non interessa Beni Paesaggistici dichiarati di notevole interesse pubblico;

#### 1.1.b indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

In prossimità dell'area di intervento, il paesaggio è caratterizzato dal Fiume Livenza, dal Rio Fosson e dal Canale Malgher (art. 142 D.Lgs. 42/2004 co 1 lett. C) e dal Bosco di Prassaccon (art. 142 D.Lgs. 42/2004 co 1 lett. C) e più a nord di Bandiziol;

#### *1.1.c indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione)*

Il territorio interessato dall'infrastruttura coincide con l'Ambito di Paesaggio N°11, individuato fra gli Ambiti di Paesaggio in cui si articola l'Atlante ricognitivo, adottato con DGR 372 del 17.02.2009 che se pur non ha valenza di Strumento di Pianificazione paesaggistica, può essere considerato un valido strumento per indagare le problematiche paesaggistiche che l'infrastruttura determina.

Si segnalano inoltre gli strumenti territoriali previgenti:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) del Veneto, adottato con D.G.R. n. 7090 in data 23/12/1986 e approvato con D.G.R. n. 250 in data 13/12/1991;
- il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) del Veneto, adottato con D.G.R. n. 372 in data 17/02/2009 (Ambiti di Paesaggio Atlante Ricognitivo);
- la variante al P.T.R.C. adottata con D.G.R. n. 427 del 10/04/2013.

#### *1.1.d norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:*

Non sussistono norme di attuazione del piano paesaggistico cogenti sull'area di intervento.

### 1.2. Beni architettonici

#### *1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:*

Molti sono gli elementi di valore storico-culturale che testimoniano la storia di questo territorio, qui strettamente legata, alla presenza dei diversi corsi d'acqua. Tutto il XVII secolo è caratterizzato dalla presenza nell'entroterra delle nobili famiglie veneziane. Testimonianza ne sono le numerose ville e complessi rurali, costruiti proprio nel '700 dai ricchi proprietari terrieri. Dalla comparazione delle mappe del Von Zach, è di significativa importanza la presenza di nuclei abitati – come quello in località Loncon, che si relazionano con il tessuto agrario e i corsi d'acqua. Tuttavia l'infrastruttura in progetto non interessa beni culturali individuati ai sensi della Parte II del Codice. L'infrastruttura si pone a una distanza superiore ai 600 m dalla villa veneta più vicina. Nello specifico le ville suddette sono: Villa Migotto; Villa Calzavara; Villa Longo; Villa Corner, Migotto; Villa Rubin; Villa Zeno, Tonini Moretto detta "Castello dei Prata", tutelata ai sensi della L. 364/1909.

#### *1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):*

Non sono ricompresi nell'ambito di intervento né in sua prossimità;

#### *1.2.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:*

Gli strumenti di pianificazione non individuano beni architettonici e immobili tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 2004;

### 1.3 Beni archeologici

#### *1.3.a dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:*

Nell'area oggetto di intervento non sussistono provvedimenti di tutela né procedimenti in itinere di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

#### *1.3.b beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):*

Non sono presenti Beni culturali tutelati ope legis, in prossimità dell'area di intervento.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

*1.3.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:*

Nell'area di intervento non sono presenti vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici.

**CONSIDERATA** la seguente esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento effettuata dalla Soprintendenza competente con la quale si intende concordare.

### 2.1. Beni paesaggistici

*2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):*

Il nuovo svincolo intercetta il vincolo paesaggistico definito dal canale Melonetto. Il Bosco Bandiziol e Prassaccon, pur essendo vincolato ai sensi citato Codice (lettera g), non è interessato dalle opere in esame, le quali sono separate, rispetto al bosco medesimo, dal canale Melonetto.

Sulla base dei fotoinserti, lo svincolo e il casello rimangono a est e sud dell'asta auto stradale già realizzata. Unico elemento visibile ed emergente risulta essere il cavalcavia sull'A4. Al fine di attenuare la sua visibilità dal territorio agricolo circostante e dal bosco di Prassaccon stesso, si prescrive di intensificare la piantumazione a "macchia boscata" nella parte esterna allo svincolo, seguendo per un tratto significativo il canale Melonetto.

*2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):*

Non si segnalano sovrapposizioni con altri procedimenti in itinere;

*2.1.c. attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.*

La Relazione paesaggistica allegata al progetto ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 è adeguata ad indagare le relazioni paesaggistiche che l'infrastruttura determina con i beni paesaggistici. Si evidenzia che fra gli interventi di mitigazione previsti (elab. S.00.04.0.0), si prescrive di estendere la Piantumazione di macchie boscate di TIPO C alla porzione di terreno agricolo a nord e nord ovest del raccordo autostradale in modo da integrarsi con il bosco di Prassaccon, seguendo - per un tratto significativo - l'andamento del canale Melonetto;

### 2.2. Beni architettonici

*2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:*

Non si rilevano interferenze dirette e significative in merito all'intervisibilità con l'infrastruttura;

### 2.3. Beni archeologici

2.3.a La documentazione prodotta contiene il Documento di valutazione dell'interesse archeologico redatto dal dott. archeologo Vincenzo Gobbo sulla base della ricerca d'archivio e bibliografica, dell'aerofotointerpretazione e dei risultati delle ricognizioni di superficie, dalle cui risultanze è stato indicato per l'area di intervento un rischio archeologico basso in quanto le ricerche condotte non hanno evidenziato tracce o testimonianze di una frequentazione antropica antica. Ad essa si affianca la relazione a firma del dott. archeologo Gaspare De Angeli risalente al maggio 2022 che riporta i risultati della lettura geoarcheologica di una serie di sondaggi geologici meccanici a carotaggio continuo (esaminati per i



primi 5 m dal p.c.) e di trincee esplorative eseguiti lungo il tracciato del futuro svincolo autostradale. L'analisi delle sezioni esposte nelle trincee e delle sequenze intercettate dai sondaggi a carotaggio continuo non ha messo in evidenza la presenza di contesti e/o struttura e di interesse archeologico, né ha rilevato l'esistenza di stratificazioni che possano essere messe in relazione con una presenza antropica antica.

Tuttavia, come già evidenziato da questa Soprintendenza nel precedente parere endoprocedimentale trasmesso con prot.n. 5495 del 21-04-2010 all'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea al fine di consentire l'attivazione delle procedure di competenza per la pronuncia di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e per gli adempimenti previsti ai sensi della Legge n. 443 del 21.12.2001 (Legge Obiettivo), si segnala che l'analisi del contesto storico e dei ritrovamenti archeologici noti nell'ambito territoriale di riferimento indica che le aree interessate dai lavori devono comunque essere considerate a potenziale archeologico presunto, seppur non agevolmente delimitabile.

Per tali motivi e non potendo escludere la presenza di contesti archeologici sepolti, richiamando quanto previsto al paragrafo 5.1. delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico" di cui al DPCM del 14-02-2022, per tutti gli interventi di progetto che comportano manomissione del terreno, anche in relazione al sezionamento di fossati e canalizzazioni di servizio, si conferma la prescrizione di un controllo archeologico in corso d'opera da parte di archeologi professionisti (D.lgs. 42/2004, art. 9bis), fermo restando che per i siti con esito positivo si potranno impartire ulteriori disposizioni di tutela (scavo in estensione, approfondimenti stratigrafici, etc.) e richiedere indagini di laboratorio quali C14, dendrocronologiche, palinologiche, paleobotaniche.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP territorialmente competente esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, ha espresso parere favorevole, anche ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004, alla realizzazione del progetto nel rigoroso rispetto di determinate condizioni, per le quali questo Ufficio concorda e riporta nella sezione sotto predisposta.

**CONSIDERATO** che il Servizio II con nota sopra citata riporta che « In riferimento alla procedura in oggetto, consultata la documentazione progettuale disponibile sul sito del MiTE a seguito della richiesta formulata da codesto Servizio con nota prot. 33165 del 13.09.2022, lo scrivente Servizio, esaminata la nota prot. 34407 del 19.10.2022, in ultimo perfezionata con nota prot. 36727 del 08.11.2022, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso ha espresso le proprie valutazioni di competenza, comunica quanto segue.

Per quanto concerne gli aspetti inerenti alla tutela archeologica, la competente Soprintendenza, verificata la situazione vincolistica ed esaminati il Documento di Valutazione dell'interesse archeologico e la Lettura geoarcheologica dei sondaggi geognostici integrativi, sebbene i sondaggi geologici meccanici e le trincee esplorative, eseguiti nel 2021 lungo il tracciato del futuro svincolo autostradale, non abbiano evidenziato la presenza di contesti e/o strutture di interesse archeologico, né rilevato l'esistenza di stratificazioni in relazione con una presenza antropica antica, ritiene che «l'analisi del contesto storico e dei ritrovamenti archeologici noti nell'ambito territoriale di riferimento indica che le aree interessate dai lavori devono comunque essere considerate a potenziale archeologico presunto, seppur non agevolmente delimitabile». Non potendo quindi escludere la presenza di contesti archeologici sepolti, L'ufficio territoriale esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto e richiede, come prescrizione, che tutti gli interventi di progetto che comportano scavo del terreno, anche in relazione al sezionamento di fossati e canalizzazioni di servizio, siano eseguiti con il controllo archeologico in corso d'opera da parte di archeologi professionisti ai sensi dell'art. 9bis del D.lgs. 42/20 con oneri a carico della Proponente e con la direzione scientifica della Soprintendenza, fermo restando che, nel caso di rinvenimenti archeologici, potranno essere impartite ulteriori disposizioni di tutela».



Tutto ciò considerato, per quanto concerne la tutela archeologica, il Servizio concorda con il parere favorevole al progetto e le valutazioni espressi dalla Soprintendenza e ribadisce delle prescrizioni che vengono sotto riportate nel quadro delle condizioni ambientali.

**A conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Enel Produzione S.p.A. nel corso del procedimento, per quanto di competenza questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per tutte le motivazioni sopra esposte, esprime

### parere positivo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dal Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il Raccordo Villesse-Gorizia, per la realizzazione del progetto denominato "*San Stino di Livenza, Annone Veneto (VE): Ampliamento della A4 con la Terza corsia. II Lotto: Tratto San Donà di Piave-Svincolo di Alvisopoli. Sub-lotto 3: Asse Autostradale. Nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza. Progetto definitivo*)" nel rispetto della seguente condizione ambientale:

- 1) Dovrà essere presentato un elaborato grafico e cartografico in cui si rappresenti come la mitigazione attraverso la vegetazione arbustiva ed arborea mantenga carattere di naturalità proprie della caratterizzazione paesaggistica dell'area di progetto e che assicuri l'estensione della Piantumazione di macchie boscate di TIPO C alla porzione di terreno agricolo a nord e nord ovest del raccordo autostradale in modo da integrarsi con il bosco di Prassaccon, seguendo - per un tratto significativo - l'andamento del canale Melonetto; in particolare, facendo riferimento al Paragrafo, 9 *Mitigazione dell'impatto dell'intervento* dovrà essere effettuato un approfondimento in cui si dimostri come il nuovo casello si inserisca nel paesaggio circostante, attraverso l'utilizzo di opportune forme architettoniche e rifiniture materiche nonché di mitigazione, appropriate sia per gli aspetti funzionali dell'opera che estetici, da concordarsi con la Soprintendenza competente.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM -- Fase di progettazione esecutiva

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso.

- 2) Per quanto attiene agli aspetti archeologici:
  - tutti gli interventi di progetto che comportano scavo del terreno, anche in relazione al sezionamento di fossati e canalizzazioni di servizio, dovranno essere eseguiti con il controllo archeologico in corso d'opera da parte di archeologi professionisti in possesso dei requisiti di legge, con oneri a carico del Proponente e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, fermo restando che, nel caso di rinvenimenti archeologici, potranno essere impartite ulteriori disposizioni di tutela. A tal fine, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l'accordo di cui al c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, all'interno del quale saranno concordate le modalità di esecuzione del prescritto controllo.
  - per tutti gli interventi che comporteranno scavo del terreno, anche in relazione al sezionamento di fossati e canalizzazioni di servizio, si chiede il controllo archeologico in corso d'opera;



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554  
PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

- nel caso di rinvenimento archeologici, si potranno impartire ulteriori disposizioni di tutela e richiedere indagini di approfondimento sul campo (scavo in estensione, approfondimenti stratigrafici, etc.) integrate da analisi di laboratorio (C14, dendrocronologiche, palinologiche, paleobotaniche);
- il controllo archeologico e le eventuali indagini di inquadramento saranno condotti da archeologi professionisti (D.lgs. 42/2044, art. 9bis), con oneri a carico della Stazione appaltante e con la direzione scientifica di questa Soprintendenza.

**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

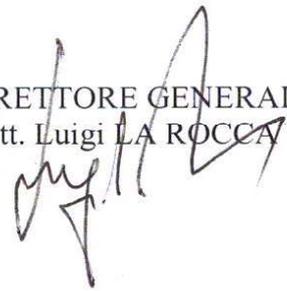
**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione (per la stipulazione dell'accordo) E CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso.

Si fa presente infine che, per quanto sopra riferito e valutato con il concerto di questo Ministero, in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2-quinquies del d.lgs. 152/2006, sarà possibile anche il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.. nel rigoroso rispetto della **condizione ambientale sopra trascritta di cui al punto n. 1).**

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella   
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 – Servizio V DG ABAP  
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige  
tel. 06/6723.4726 – [enrica.gialanella@cultura.gov.it](mailto:enrica.gialanella@cultura.gov.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Luigi LA ROCCA 



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)